



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

5 Gennaio 2019

Colpo di scena al Comune di Vittoria

# Fortuna non è più il segretario generale

Era arrivato nel 2016, dopo l'elezione del nuovo sindaco Moscato

**Francesca Cabibbo**

**VITTORIA**

Antonello Fortuna non è più il segretario generale del comune di Vittoria. Nella giornata di ieri, Fortuna ha firmato la risoluzione consensuale del contratto con i commissari straordinari che, dall'1 agosto scorso, reggono il comune di Vittoria dopo lo scioglimento degli organi elettivi. Antonello Fortuna resta in carica per la normale amministrazione, in attesa della nomina del nuovo segretario generale, che sarà operata dal Prefetto Filippo Dispenza e da Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba. Non è ancora nota la nuova sede dove Fortuna si trasferirà.

Antonello Maria Fortuna è laureato in Giurisprudenza ed in Economia e Commercio. Ha conseguito dei master di «management pubblico» ed in «diritto amministrativo». È segretario generale di «fascia A». Era arrivato a Vittoria nell'agosto 2016, poche settimane dopo l'elezione del nuovo sindaco Giovanni Moscato. Ma aveva operato in città anche dal 2005 al 2006 e dal 2008 al 2010. Proveniva da Comiso dove era rimasto per tre anni (a scavalco), ma dove aveva operato anche in precedenza, dal 2002 al 2005. Fortuna era stato anche segretario regionale all'ex provincia regionale di Siracusa, dove aveva affrontato le problematiche legate alla gestione commissariale, compreso quella riguardante gli stipendi dei dipendenti. Era stato anche segretario generale del Tar Sicilia e del Tar del Friuli - Venezia Giulia e

dirigente generale del Consiglio di Stato. In provincia di Ragusa, ha operato anche a scavalco in alcuni comuni, tra cui Chiaramonte Gulfi, nell'estate del 2017, in precedenza aveva operato con supplenze anche a Rosolini, Pachino e Monterosso Almo.

La sua sostituzione ai vertici della macchina amministrativa del comune era nell'aria. È il primo provvedimento di sostituzione di un dirigente operato dai commissari straordinari, anche se nel caso di Fortuna la risoluzione del contratto è stata consensuale. In precedenza, nell'ottobre scorso, i commissari avevano sostanzialmente confermato i dirigenti fino ad aprile 2019, pur operando una riduzione delle dirigenze da 12 a 8. Fortuna era stato confermato come segretario e gli era stata affidata la guida del Nucleo anticorruzione e trasparenza. A Vittoria, ci sono alcuni dirigenti di ruolo ed altri nominati «ex articolo 110». Tra i dirigenti di ruolo, anche Giuseppe Sulsenti, che da due mesi si è trasferito a Ragusa come dirigente del settore Finanze. (\*FC\*)



**Comune.** L'ex segretario Antonello Fortuna

# Il ponte sul fiume Ippari, i lavori infiniti e la segnaletica che c'è ma non si vede

Mezza carreggiata è fuori uso da mesi e di notte manca di un'illuminazione adeguata



**GIUSEPPE LA LOTA**

Contrada Cappellaris. Sp 18 Vittoria-Santa Croce Camerina. Traffico elevatissimo di giorno e di notte. L'arteria è provinciale, ma danno e pericolo ricadono in territorio di Vittoria. Prima che ci scappi il morto o qualche grave incidente stradale riproponiamo il caso per l'ennesima volta, nella speranza che politica e burocrazia provinciale e regionale si diano una smossa e risolvano il problema alla radice. Solo a parlare di ponti, di crolli e di cavalcavia pericolanti, dopo tutti i disastri avvenuti in Italia, si accappona la pelle! Non è superfluo ricordare che in caso di malaugurata sciagura tecnici e politici, accertate responsabilità dolose,

**Le campate sono a rischio crollo e quel tratto di strada va rifatto ex novo. Ma in quanto tempo?**

dovranno risponderne civilmente e penalmente all'autorità giudiziaria.

Subito dopo il cimitero, direzione Santa Croce, proprio sopra il ponte del fiume Ippari, c'è mezza carreggiata fuori uso, il lato destro, impraticabile dall'estate scorsa. La zona infestata da canneto e detriti ha causato lo spostamento dell'alveo creando altri danni alle campate del fiume fino a dichiarare la strada inagibile su un lato della carreggiata.

Di giorno si vedono le segnaletiche dei lavori in corso, ma al buio non c'è illuminazione sufficiente che avverta del pericolo. Per evitare i soliti interventi-tampone e inutili perdite tempo con relativo spreco di soldi pubblici, per rifare le campate del

**LE RISORSE.** Il commissario dell'ex Ap Salvatore Piazza (nella foto) solleciterà alla Regione il finanziamento per rifare il ponte.

## LA CRONISTORIA

### Giugno 2018. Cominciano gli interventi strutturali

g.l.l.) I primi interventi sul ponte sono stati effettuati nel mese di giugno 2018, quando il Libero Consorzio Comunale di Ragusa con una nota ufficiale annunciava che si era proceduto alla pulitura delle campate del ponte sul fiume Ippari, all'altezza del km 2,4 della s.p. 18 Vittoria-Piombo. Dopo appena un mese dal primo intervento, in piena estate, il problema si è riproposto: lesione di nuovo del manto stradale e decisione di restringere la carreggiata tra l'altro in un'arteria molto transitata che collega Vittoria con Santa Croce, il litorale marittimo, il Castello di Donnafugata e Ragusa via Castiglione.



fiume e quel tratto di strada ex novo servono circa 350mila euro. La Provincia, che ha dato disposizioni per le indagini geognostiche, sa come risolvere il problema: le campate del ponte sono vetuste (praticamente a rischio crollo) e quel tratto di strada va rifatto ex novo. L'ingegnere Carlo Sinatra, dirigente del settore Lavori pubblici e infrastrutture, è a conoscenza della situazione. Risponde alle nostre domande solo per la parte tecnica che gli compete.

"Abbiamo già fatto due passaggi importanti- dice- Il primo all'autorità di bacino e al Genio civile per quanto riguarda la pulizia dell'alveo; il secondo alla Regione per chiedere un contributo finalizzato alla demolizione del ponte". Sinatra non si avventura in dichiarazioni politiche, ma di sicuro la prossima settimana qualche iniziativa forte per sollecitare i soggetti competenti sarà fatta. I tecnici della Provincia monitorano le condizioni del ponte quasi giornalmente. C'è la consapevolezza che dopo sei mesi di restringimento della carreggiata quel tratto di strada deve essere messo al sicuro magari con l'installazione di un semaforo. Per quanto riguarda la parte politica, il commissario Salvatore Piazza, che vanta un buon rapporto personale con il governatore Nello Musumeci e con l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone, di sicuro solleciterà il finanziamento per rifare il ponte nuovo. Quanto tempo ci vorrà per pulire l'alveo, installare un semaforo e ridurre il pericolo agli automobilisti, stanziare i soldi necessari e fare iniziare i lavori per il rifacimento ex novo del ponte sul fiume Ippari?

## LE FESTIVITÀ E IL COMUNE

# «Città senz'anima»

**La critica.** Scuderi: «La commissione avrebbe potuto fare di più»

**NADIA D'AMATO**

«Quest'anno è andata così. Sono emersi tutti i limiti di un Comune commissariato nella gestione degli aspetti anche più semplici. Commissariato per fatti gravi, almeno nell'atto di accusa. Dovrà poi essere la giustizia più in complessivo a dimostrare la fondatezza delle contestazioni. Ma tant'è. Occorre trarre insegnamento da quanto accaduto e guardare avanti per creare le occasioni sinergiche che permettano alla cittadinanza, alle categorie produttive, di guardare avanti e di programmare con attenzione il prossimo futuro».

Lo dice l'ex consigliere comunale di Vittoria, Giuseppe Scuderi, a proposito delle iniziative natalizie che avrebbero dovuto essere predisposte dal Comune e che, purtroppo, si sono rivelate alquanto modeste per non parlare del fatto che quasi tutte sono state avviate con evidente ritardo. «Il mio - continua Scuderi - non vuole essere un attacco nei confronti della commissione prefetti-

zia, me ne guarderei bene. Oggettivamente, però, non si può non considerare un fatto importante. E cioè che è mancata una compenetrazione, uno scambio di vedute, in questa fase storica quanto mai necessaria, tra chi amministra la città e le varie componenti vitali di Vittoria che la città intendono portare avanti. La mancanza di una programmazione e pianificazione articolata, l'accensione in estremo ritardo delle luminarie, iniziative non ben pubblicizzate, hanno rappresentato i limiti di un'azione che, purtroppo, ha avuto ricadute negative per tutti».

«Non possiamo biasimare più di tanto la commissione prefettizia - aggiunge Scuderi - che si trova a gestire l'ente di palazzo Iacono dopo una interruzione traumatica della precedente esperienza. Piuttosto è necessario che i componenti della commissione non si sentano soli ma possano percepire la presenza dell'intera cittadinanza per potere avviare un percorso propositivo. Diciamo che il Natale, ormai, è andato e che non tutto ha



**Piazza del Popolo durante le recenti festività natalizie**

funzionato per il verso giusto. Speriamo che le altre occasioni, se si programmerà con un certo anticipo, possano essere più fruttuose. A patto che si guardi avanti con la dovuta lungimiranza».

E se il consigliere comunale Scuderi ha fatto sentire la propria voce a proposito di quella che avrebbe dovuto essere la festa più bella dell'anno, e che, almeno sul piano delle decorazioni, così non è stato perché si è partiti un po' in ritardo, c'è chi come i commercianti del

centro storico ha cercato di adoperarsi in maniera autonoma. E' il caso degli associati Ascom che, grazie all'iniziativa avviata dal direttivo guidato dal presidente Gregorio Lenzo, si sono cimentati in una campagna sui social per promuovere gli acquisti natalizi. Una campagna che ha cercato di puntare l'attenzione sulla vittoriosità e sui brand ipparini. Una scelta che è stata apprezzata dagli addetti ai lavori e che potrebbe anche essere riproposta in altre occasioni.

La Sicilia 5 Gennaio 2019



## «Grotte alte» prepara le escursioni del 2019

«L'associazione Grotte Alte è lieta di invitarvi alla festa di inizio anno 2019. Scambiandoci gli auguri per un nuovo e soddisfacente anno avremo l'occasione di rivivere i momenti più belli trascorsi assieme nel 2018 e programmeremo dettagliatamente le escursioni fino a Giugno 2019».

Così il comunicato che inaugura l'anno nuovo formulato dall'associazione che raccoglie gli appassionati del mondo escursionistico e intende coin-

volgere i soci nella conoscenza del territorio nel rispetto della natura e dell'ambiente organizzando viaggi negli angoli più nascosti e meno conosciuti e forse più affascinanti del Ragusano.

La festa di inizio anno permetterà anche di tesserarsi a quanti alle 19 di oggi vorranno partecipare all'iniziativa che si svolgerà nel piano superiore Castello Colonna Enriquez di Vittoria. Nella foto una delle escursioni di «Grotte alte».

## in breve

### **RETE IDRICA**

#### **Appaltate le riparazioni**

La direzione Cuc -Opere pubbliche ha affidato la gara per gli interventi di riparazione della rete idrica cittadina. I lavori, per un importo di 25.853,61 euro, sono stati aggiudicati alla ditta Edilizia 2G Srl di Modica. Il progetto, redatto dalla Direzione Ambiente ed Ecologia, ammonta complessivamente ad 53.000 euro, e prevede 65 interventi di riparazione della rete idrica cittadina.

### **SANTA MARIA GORETTI**

#### **Presepe vivente, ultima replica**

Ultimo giorno di apertura domani, domenica 6 gennaio, per il presepe vivente allestito presso la parrocchia Santa Maria Goretti a Vittoria, che in questi giorni di festa si è attestato tra le manifestazioni più apprezzate e visitate. Centinaia i visitatori che hanno affrontato “il freddo ed il gelo” di questi giorni, pur di visitare il presepe realizzato all’interno degli spazi retrostanti la chiesa.

**Asp, iter ultimato**

# Un centro trasfusionale a Modica e Vittoria

La Sicilia 5 Gennaio 2019

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, si è completata la procedura di rinnovo dell'autorizzazione e dell'accreditamento del Servizio trasfusionale e delle sue articolazioni organizzative di Modica e di Vittoria: un percorso che è iniziato nel 2014 con il primo accreditamento, proseguito con il rinnovo conseguito nel 2016. Assieme al Servizio di immunoelettromatologia e medicina trasfusionale, in un contesto di condivisione e di piena integrazione, e tutte le dodici le Avis della provincia di Ragusa, presenti in ognuno dei 12 comuni iblei, hanno conseguito tale accreditamento.

Il mantenimento di tale fondamentale obiettivo è possibile grazie alla piena collaborazione tra la struttura pubblica e le strutture private, quale deve essere considerate l'Avis. Nel contesto di tale clima si è inserito anche il rinnovo della certificazione di qualità dello stesso sistema Simt-Avis.

«Il mio ringraziamento personale va a tutti gli operatori, sanitari e non, operanti nei Simt e nelle Avis, a tutti e dodici gli assicuratori qualità delle Avis, ai tre assicuratori qualità dei Simt, al dottor Franco Bernardello, responsabile qualità del Simt provinciale, che coordina tutto il sistema per la gestione della qualità, ai consulenti che sono al nostro fianco dal 1999», ha dichiarato Giovanni Garozzo, direttore dell'unità operativa di immunoelettromatologia e medicina trasfusionale dell'Asp di Ragusa.

«Senza l'impegno e la disponibilità di tutto il personale operante nei Simt e nelle Avis, non avremmo mai raggiunto e mantenuto questi esaltanti obiettivi» ha aggiunto il commissario straordinario Asp, Angelo Aliquò. (\*DABO\*)

## i sindaci iblei e il ministro

**Decreto sicurezza.** Parlano i primi cittadini dopo lo scontro istituzionale  
«Non si neghino i diritti ma discutiamone tutti insieme nelle sedi preposte»

# Né con Orlando né contro Salvini

Ammatuna: «I problemi sono aumentati ma non possiamo disattendere le leggi»

**CARMELO RICCOTTI LA ROCCA**

Nella diatriba sul decreto Sicurezza che vede il sindaco di Palermo Leoluca Orlando a capo di una insurrezione dei primi cittadini contro il ministro dell'Interno Matteo Salvini, entra anche il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, primo cittadino di una piccola città marinara che ormai da anni vive in prima linea il fenomeno dell'immigrazione. Ammatuna non ha mai mancato di criticare la linea Salvini in tema di immigrazione come, con il Pd al Governo, ha spesso

tro. Tuttavia debbo dire che il metodo Orlando mi lascia perplesso perché noi sindaci siamo pubblici ufficiali, non legislatori e dobbiamo ottemperare alle leggi dello Stato. Semmai potremmo organizzarci predisponendo iniziative come ad esempio raccogliere le firme e proporre un referendum, rivolgerci alla Corte Costituzionale, portare avanti cioè una strategia condivisa. Ma un sindaco non può non applicare una legge. Sottolineo che a Pozzallo, dove ci sono un Hotspot e uno Sprar, il decreto Salvini sta creando qualche problema soprattutto di natura organizzativa».

**Può fare un esempio?**

«Quando si registra uno sbarco non abbiamo più certezze, non possiamo contare su un'organizzazione, non sappiamo nulla. L'Hotspot, che prima era una struttura che ospitava i migranti per 2-3 giorni, oggi diventa un centro di accoglienza; lo Sprar ospitava tanti migranti che si erano perfettamente integrati, andavano a scuola, facevano parte della vita sociale e culturale della città ed ora invece io vedo molte più persone in giro. Prima, paradossalmente, c'era molto più ordine e più controllo. Nei piccoli centri gli Sprar rappresentavano una risorsa importantissima, adesso stanno per essere indeboliti ad appannaggio di grandi centri dove sono più facili episodi di corruzione. Il fatto che un richiedente asilo non può essere iscritto all'anagrafe è un altro problema. Quando viene qualcuno in ospedale cosa facciamo? (parla da primario del Pronto Soccorso di Modica, ndr) Non lo curiamo



DAL NOSTRO ARCHIVIO LA FOTO DI UNA SCENA CHE SI RIPETE AL PORTO DI POZZALLO, CON I MIGRANTI APPENA SBARCATI ACCOLTI CON UNA CAREZZA.

solo perché non ha la carta di identità o la tessera sanitaria? E i bambini che andavano a scuola adesso non possono andarci più? Insomma, le domande e gli aspetti da chiarire sono tanti. Però il metodo Orlando, che per me, lo dico apertamente, è un simbolo, non mi sembra il più corretto. La mia paura è che si vada ad uno scontro istituzionale le cui conseguenze sono impensabili. Solo qualche giorno fa abbiamo tutti plaudito al discorso di Mattarella e poi dovremmo agire in modo diver-

so? Non ha senso. Sono un sindaco che vota Pd, ma come in passato non ho condiviso manifestazioni eclatanti da parte del M5S, non ho ad esempio condiviso l'atteggiamento dei democratici in aula durante il voto della manovra. Non sono per lo scontro. Oggi la soluzione ideale sarebbe sedersi tutti attorno ad un tavolo, compresi i sindaci di grandi e di piccoli centri che hanno esigenze e difficoltà diverse, e insieme vedere di trovare una linea condivisa su queste importanti tematiche».

## La Cgil: «Rischio aumento caporalato»

La scelta di alcuni sindaci di non applicare il Decreto Sicurezza non è un gesto di disobbedienza civile, ma di obbedienza alla Costituzione Italiana. A dirlo il segretario provinciale della Cgil, Giuseppe Scifo, che ha voluto inserirsi nel dibattito del momento. «L'iniziativa di alcuni sindaci - scrive Scifo - tende a sterilizzare alcuni effetti devastanti del Decreto, nel nostro territorio il rischio primario è quello di incrementare le file del lavoro nero e diventare vittima di sfruttamento diretto o attraverso l'intermediazione illecita, cioè il caporalato».



**I NUMERI.** Al 31 dicembre del 2018 Pozzallo è il primo porto italiano per numero di sbarchi, 3818 in tutto. Nel 2017 gli sbarchi erano stati circa 11 mila, mentre l'anno precedente 21 mila.

stigmatizzato l'assenza dell'esecutivo che per troppo tempo ha lasciato Pozzallo in balia di un fenomeno impossibile da gestire senza il supporto delle istituzioni al più alto livello.

**Sindaco Ammatuna, oggi che si consuma questo dibattito sul DL sicurezza lei che idea si è fatta?**

«Io nella sostanza il decreto Salvini non lo condivido, e l'ho già detto anche in passato: credo che si neghino dei diritti fondamentali, quindi, vi sono dei profili di incostituzionalità. Sono molto critico perché si indeboliscono gli Sprar, si ledono i diritti di alcuni immigrati, e quant'al-

## RAGUSA E MODICA

# Cassì: «Nella legalità anche se non ci piace» Abbate: «Valuteremo»

**LAURA CURELLA**

Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì sposa la causa della "legalità". Da un lato sottolinea che per verificare se il provvedimento governativo legato al "pacchetto sicurezza" sia in linea coi dettami costituzionali esiste un solo modo, ovvero seguire la stessa Costituzione. «Dovremmo sempre osservare quanto scritto nella nostra carta costituzionale, non solo quando fa comodo. Se la questione arriverà alla Corte costituzionale si chiariranno i dubbi, sollevati dal più parti, sulla tenuta costituzionale del provvedimento voluto dal ministro dell'Interno».

Sullo scontro tra Orlando e Salvini Cassì commenta: «Non applicare legge è incostituzionale ed io con coerenza rivendico sempre la legalità». Nel merito degli effetti del "decreto sicurezza", Cassì aggiunge: «Non c'è dubbio che crea difficoltà ai sindaci ed ai territori. A Ragusa circa 40 persone a causa delle modifiche del proprio status potrebbero essere mandate via dai centri e non sapere più dove andare. Tutto ciò si trasformerebbe in un problema sociale complesso. Noi abbiamo già iniziato ad interloquire con le associazioni che si occupano di accoglienza per un confronto costruttivo sulle possibili azioni da intraprendere». Intanto a Ragusa, se le cose non cambieranno, dal 13 gennaio le quaranta persone saranno fuori dai CAS, senza un tetto.

“  
Seguire la Costituzione sempre e comunque, indica pure la strada da seguire

“  
Ne parleremo in Giunta ma vogliamo anche sentire la città

”

**CONCETTA BONINI**

Il sindaco di Modica Ignazio Abbate preferisce avere qualche giorno di tempo in più a disposizione per valutare più approfonditamente nel merito gli effetti del decreto sicurezza e l'opportunità di seguire l'esempio del sindaco di Palermo Leoluca Orlando e degli altri che si stanno adoperando per arginarne l'operatività in ambito cittadini.

Abbate è infatti fuori sede per qualche giorno e per questo non ha ancora avuto modo di compiere una valutazione politica esaustiva. Del resto si tratta di un sindaco che di certo nel tempo non ha mancato di dimostrare la propria posizione in tema di sicurezza, sotto ogni punto di vista, come peraltro dimostrano le misure del nuovo regolamento di polizia urbana approvato in Consiglio proprio un paio di settimane fa.

«Tuttavia in questo caso - si limita ad anticipare Abbate - la delicatezza della questione, per l'importanza degli aspetti che tira in ballo, riguardo alla sicurezza sui territori ma anche sul fronte dei diritti umani, richiede un'analisi più dettagliata e ponderata, che certamente avremo meglio modo di fare nei prossimi giorni, condividendola con la Giunta e con la maggioranza e cercando di interpretare, attraverso un più ampio confronto, anche il sentimento e le aspettative diffuse tra i nostri concittadini».



**L'ATTESA.** A Ragusa sono circa 40 le persone che a causa delle modifiche del proprio status potrebbero essere mandate via dai centri e non sapere più dove andare. Tutto ciò si trasformerebbe in un problema sociale complesso. Dal 13 gennaio rimarrebbero fuori dai Cas.

## NEL RESTO DELLA PROVINCIA

# Nessun disobbediente «La strada maestra rimane il dialogo»

**LUCIA FAVA**

Con Orlando o con Salvini? Non c'è una presa di posizione netta tra i sindaci iblei. «Piuttosto che disobbedire ad una legge dello Stato - dice il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari -, credo che i sindaci, attraverso l'Ance, possano fare riflettere i legislatori sulle conseguenze a medio e a lungo termine del decreto e magari farli addvenire a più miti consigli. Ma la disobbedienza tout court dei primi cittadini non credo sia possibile».

Ad Acate ieri mattina il sindaco Giuseppe Di Natale ha tenuto una riunione di Giunta proprio sulla questione. «All'unanimità - dice - abbiamo deciso di aderire al Dl Salvini perché rispettiamo le leggi, ma la solidarietà per noi resta importante. Non vogliamo buttare fuori nessuno, saremo sempre solidali con i nostri immigrati, ma il rispetto della legge viene prima di tutto».

Il sindaco di Giarratana Bartolo Giaquinta sta valutando i contenuti del Decreto sicurezza prima di maturare una decisione, ma anticipa che «prenderemo una posizione comune a quella degli altri sindaci». «I dubbi di costituzionalità della norma ci sono tutti - spiega Giaquinta - la questione posta da Orlando ha basi fondate, la legge crea disparità tra i cittadini. In ogni caso faremo ciò che faranno gli altri».

A Santa Croce Camerina il sindaco Giovanni Barone non ha dubbi sulla piena adesione al Dl: «È legge dello

“  
Da Ispica a Monterosso tutti per il rispetto delle istituzioni «e anche dell'umanità»

“  
«Il rispetto della legge vale per tutti, anche per noi. Faremo come gli altri»

”

Stato italiano e io, in quanto sindaco, quando indosso la fascia sono un pubblico ufficiale dello Stato italiano, non posso disobbedire. Se non fossi in linea con ciò che dice il Governo mi dimetterei consegnando la fascia al Prefetto».

Il sindaco di Chiaramonte Gulfi Sebastiano Gurrieri aspetta invece un orientamento ufficiale dell'Ance. «I tempi sono maledettamente stretti - spiega - per essere da una parte o dall'altra. A questo punto attenderò qualche altro giorno per assumere una posizione specifica sulla delicata questione».

Ha le idee chiare il sindaco di Monterosso Salvatore Pagano. «Le leggi sono preparate dal Parlamento - dice -. Se alcuni sindaci contestano, devono attivare i meccanismi previsti dalle norme vigenti. E' chiaro che, a mio modo di vedere, si tratta di una protesta politica. I Comuni devono solo applicare le leggi di Stato e Regione. Se poi c'è qualche Comune che infrange la legge, allora chi lo amministra si deve assumere la responsabilità politica, e non solo, di ciò che fa».

«Il rispetto della legge - afferma il sindaco di Ispica Pierenzo Muraglia - è un dovere che vale per tutti, sindaci compresi. Questo non significa che condivido il decreto Salvini, però secondo me la strada maestra da seguire è del confronto e del dialogo. Attraverso la concertazione e la condivisione si possono porre in evidenza le criticità della legge, ma non è disapplicandola che si risolve la questione».

**LA LETTERA DI ORLANDO**  
Orlando invita i sindaci alla rivolta. Anche a molti primi cittadini del ragusano è arrivata in questi giorni la missiva del loro omologo palermitano con l'invito a non applicare l'articolo 13 del decreto Salvini. La nuova norma prevede che il permesso di soggiorno non dia diritto, a differenza di quanto avveniva in passato, all'iscrizione all'anagrafe. Questo impedirebbe ai minori di frequentare scuole pubbliche o agli adulti di iscriversi al servizio sanitario nazionale.

# «Non serve a molto dare la continuità a Comiso e Trapani»

**Falanga (Uiltrasporti).** «Urgono strategie vere, qui il sistema dei trasporti è disastroso»



GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La parola d'ordine per il 2019, della continuità territoriale è semplificazione. Un modo cioè di arrivare a un risultato concreto e visibile in tempi ragionevoli e senza indugi. Il problema più grosso, in fondo, dell'importante beneficio che potrebbe produrre i suoi effetti, è di entrare, concretamente, nelle tasche dei siciliani, sotto forma di riduzioni apprezzabili delle tariffe aeree, specialmente per quanto riguarda le compagnie più grosse, ancor più che per le "low cost", uscendo dal perimetro concettualmente vasto delle opportunità, per inserirsi in uno schema pratico e tangibile. Perché, in altre parole fino ad ora: «La gente disillusa osserva e continua a mettere mano al portafogli» - commenta Agostino Falanga, segretario generale Uiltrasporti Sicilia.

Per il sindacalista siciliano difficilmente si caverà fuori qualcosa se non si inserisce l'obiettivo (da finalizzare) in una rete di opportunità che valorizzi il contesto, al di là delle risorse economiche che possono arrivare che non debbono essere «un obolo per la Sicilia».

E quindi la riflessione deve inserirsi in un percorso più vasto: «Non credo che si risolva tutto con i 28 milioni di euro che vanno agli scali minori della Sicilia, senza nulla togliere al valore delle strutture che ricoprono

certamente una importante funzione di supporto. Il ragionamento è più complessivo».

Per la Uil occorre affondare il bistrucchi dove la radice si rivela incerta: «se

parlando di aeroporti di appoggio, da Orio al Serio si arriva a Milano in 45 minuti non ci può volere il doppio del tempo per andare da Catania a Comiso. È un problema di rete, ma anche

di credibilità nell'interlocuzione con le compagnie. Se Alitalia continua a potere fare i suoi prezzi non avanzremo di un millimetro verso la soluzione». Per la Uiltrasporti in questo senso il problema va oltre l'idea della continuità territoriale e necessita di un coordinamento tra il sistema Sicilia e Roma che non può prescindere da un confronto più dinamico: «Anche il trasporto marittimo con le isole minori viene penalizzato, è come se le tariffe venissero di fatto stabilite tra le aziende e il ministero. L'autoreferenzialità non serve».

È la politica - ribadisce Falanga - che deve metterci di suo: «Se vogliono possono davvero fare molto - assicura - ma non vogliono fare. È diverso. Nella legge di stabilità nazionale, è tutto confuso. Non si capisce quasi nulla. Nei fatti non si dà seguito alle azioni e la Sicilia rimane al palo».

A febbraio dello scorso anno il parlamento regionale ha approvato una mozione presentata dai 5stelle, primo firmatario il vicepresidente dell'Ars Giancarlo Cancellieri, con cui si sollecitava l'accelerazione tra la Regione e Roma sulle misure che possano 'compensare' il discriminante negativo legato alla posizione geografica attraverso, ad esempio, agevolazioni sui costi dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari, e lo stesso governo in questi mesi ha portato avanti le sue interlocuzioni anche attraverso l'operato dell'assessore all'Economia Gaetano Armao che nei giorni scorsi ha annunciato, alla ripresa dopo le feste, una riunione romana sui temi in questione a cui si andranno ad aggiungere quelli della fiscalità per lo sviluppo ed il riconoscimento della condizione di insularità per la Sicilia. Senza dimenticare ha aggiunto Armao che «tutto parte da quello che sarà il grande tema del 2019: l'autonomia regionale differenziata».

Insomma tra lo scetticismo che promana dalle aspettative, legittime, ma estenuanti di chi attende soluzioni, e l'ottimismo della politica siciliana, che accomuna maggioranza ed opposizioni sulla centralità della continuità territoriale, la speranza è che nella calza quest'anno ci sia quell'acceleratore nascosto per cui quello che non accade in una vita può accadere in un istante.